

l'inchiesta >



48 | n. 10

Vivere con meno (ma meglio)

Meno stress, lavoro, carte di credito, potere. Più tempo, benessere, relazioni. Sì, ma come si fa?

Il termine **downshifting** è di moda e *Millionaire* ne ha parlato più volte. In sintesi, consiste in una scelta di vita che consente di avere una maggiore disponibilità di tempo libero e una migliore qualità di vita, a fronte dell'abbandono di posizioni lavorative importanti.

C'è chi sceglie un orario part-time, per passare più tempo con i figli. Chi abbandona la città e continua a lavorare da free lance utilizzando Internet. Chi privilegia la sua passione per il mare e sceglie di vivere su una barca, mantenendosi come skipper. L'aspetto economico, in tutto questo, è fondamentale. **Chi fa downshifting, per definizione, rinuncia a porzioni considerevoli dei suoi introiti.** E allora? Ridurre i consumi, spendere meno, non indebitarsi: tutto questo sembra in contraddizione con un'esistenza all'insegna del benessere. E invece no. Come spiega Cesare Valentini nel suo libro *Vivere di*

rendita (vedi box a pag. 48), per stare bene è meglio vivere al di sotto dei propri mezzi, piuttosto che al di sopra. E consiglia come ridurre le uscite: **decidere che cosa acquistare e dare una priorità, condividere le proprie decisioni di spesa, non usare alcuna forma di credito al consumo (costosissimo) e limitare l'uso delle carte di credito.** «Alla fine, controlla le spese a confronto con il passato e con il budget di spesa. Premiatosi per i risultati raggiunti. Festeggia l'eccellenza. In contanti» suggerisce Valentini.

Gli fa eco Assunto D'Addario (foto sotto), trader e investitore indipendente dal 1999: «Bisogna porsi degli obiettivi. Non importa quanto si guadagna, ma quanto si è in grado di risparmiare. I miei consigli? Rendere la sicurezza finanziaria una priorità: risparmiare regolarmente; investire bene e non con-

Assunto D'Addario



l'inchiesta >



48 | n. 10

Vivere con meno (ma meglio)

Meno stress, lavoro, carte di credito, potere. Più tempo, benessere, relazioni. Sì, ma come si fa?

Il termine **downshifting** è di moda e *Millionaire* ne ha parlato più volte. In sintesi, consiste in una scelta di vita che consente di avere una maggiore disponibilità di tempo libero e una migliore qualità di vita, a fronte dell'abbandono di posizioni lavorative importanti.

C'è chi sceglie un orario part-time, per passare più tempo con i figli. Chi abbandona la città e continua a lavorare da free lance utilizzando Internet. Chi privilegia la sua passione per il mare e sceglie di vivere su una barca, mantenendosi come skipper. L'aspetto economico, in tutto questo, è fondamentale. **Chi fa downshifting, per definizione, rinuncia a porzioni considerevoli dei suoi introiti.** E allora? Ridurre i consumi, spendere meno, non indebitarsi: tutto questo sembra in contraddizione con un'esistenza all'insegna del benessere. E invece no. Come spiega Cesare Valentini nel suo libro *Vivere di*

rendita (vedi box a pag. 48), per stare bene è meglio vivere al di sotto dei propri mezzi, piuttosto che al di sopra. E consiglia come ridurre le uscite: **decidere che cosa acquistare e dare una priorità, condividere le proprie decisioni di spesa, non usare alcuna forma di credito al consumo (costosissimo) e limitare l'uso delle carte di credito.** «Alla fine, controlla le spese a confronto con il passato e con il budget di spesa. Premiatosi per i risultati raggiunti. Festeggia l'eccellenza. In contanti» suggerisce Valentini.

Gli fa eco Assunto D'Addario (foto sotto), trader e investitore indipendente dal 1999: «Bisogna porsi degli obiettivi. Non importa quanto si guadagna, ma quanto si è in grado di risparmiare. I miei consigli? Rendere la sicurezza finanziaria una priorità: risparmiare regolarmente; investire bene e non con-

Assunto D'Addario

